



UNIONE CICLO ALPINA TORINO - 1907

L'Unione Ciclo Alpina Torino (Ucat) nasce come costola dell'associazione ciclistica nazionale Routier Autonomo Italiano, società che a Bologna era riuscita persino ad editare nel biennio 1906 – 1907 cinque numeri di una rivista omonima.

La sera del 27 maggio 1907 un gruppo di soci del Routier, guidato dal segretario della sezione torinese, Enrico Surano, si raduna presso i locali dell'Albergo Cairo in via Roma, con un Ordine del Giorno ben preciso: «Questa sera parliamo del nostro sport, ossia della bicicletta». E dopo una bella discussione decide di dar vita allo Sporting Raut, con l'obbiettivo di dedicarsi alla attività "cicloturistica". Lo scopo iniziale della società è organizzare gite su due ruote, sullo sfondo delle bellezze della montagna. Non a caso lo stemma scelto unisce proprio la ruota della bicicletta alla piccozza, strumento necessario per la salita delle vette; e ad accompagnare questi due elementi dominanti sono la corda e gli edelweiss, che anch'essi stanno a sottolineare l'aspetto montano.

E venne l'UCAT

La necessità di dar forma ed evidenziare all'interno della società anche finalità più strettamente agonistiche trasforma fin da subito lo Sporting Raut in Unione Ciclo Alpina Torino, e viene definito il primo direttivo, alla cui presidenza viene eletto dagli altri sei soci fondatori (Mario Labbro, i fratelli Milanese, Federico Adamo, i signori Lagello e Paschero) il cavaliere Ercole Labbro. Il primo nucleo di corridori era composto dallo stesso presidente, quindi da Attilio Negro, Antonio Ronco, Binello, Pietro Viglietti e Manfredo Rossaro.

Ma l'attività dell'Ucat era variegata: oltre al ciclismo si organizzavano gare podistiche e di nuoto, e la sede in via Saluzzo 3 (oggi Albergo Due Mondi) divenne ben presto il luogo di ritrovo degli iscritti, che si sfidavano anche in prove di biliardo e nel gioco delle carte. Il primo successore del presidente Labbro fu un personaggio del quale sembrerebbe si sia voluto dimenticare il nome (dato che non lo si trova più da nessuna parte), per co-

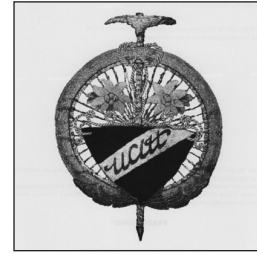
me si sarebbe comportato da despota, mettendo a rischio il lavoro svolto sino ad allora. Per fortuna dell'Ucat gli subentra il cavalier Manfredo Rossaro, anche lui atleta-presidente come Labbro, coadiuvato dal fratello Ezio che diviene segretario. L'impegno dei fratelli Rossaro si rivolse a «rinsaldare le fondamenta della società in sincera cordialità, conscia degli impegni, educata alla scuola della fraternità e della lealtà sportiva».

La Prima Guerra Mondiale segna il primo momento di difficoltà per la società. Alla presidenza si susseguono il commendator Paolo Scribante e il cavalier Giuseppe Capello. Le sedi cambiano, grazie agli esercenti di locali che concedono l'uso delle proprie sale. L'appuntamento del mezzogiorno viene sempre fissato in piazza San Carlo presso la confetteria Stratta del presidente Capello, che il giorno dopo le vittorie dei suoi ragazzi dispensa tramezzini e bignole a volontà (ma non aperitivi, come narra la celebre penna di Ruggero Radice "Raro" in un suo ricordo dell'epoca: «saggiamente il cavalier Capello proponeva solo acqua minerale»).

La ripresa arriva nel 1922: alla guida tornano i fratelli Rossaro, il direttivo è composto dai consiglieri Gastaldi, Buscaglione, Cavagliati, i tre fratelli Pregliasco, l'avvocato Emanuele Appendini, Penna, Sancinetti, Canuto e Rocci. Per molti anni la squadra ciclistica sarà un fiore all'occhiello della società, che in quel periodo organizza cimenti anche di altri sport, come quelli podistici e natatori, non disdegnando carte, dama e biliardo. La carta intestata del tempo segnala una sede certa, anche se non dà l'indicazione di un periodo storico ben preciso: si tratta del Caffè Aurora in piazza Balilla 23, nel dopoguerra ribattezzata piazza Tancredi Galimberti.

Tra i presidenti che si alternano in quel lungo periodo sino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, oltre a Manfredo Rossaro e Giuseppe Capello, sono da ricordare Mario Mautino e il dottor Franco Primo.

Già allora insieme alle vittorie nelle gare erano arrivati importanti riconoscimenti per l'attività e il valore sportivo dimostrato: oltre a coppe e trofei, anche ben 14



UNIONE
CICLO ALPINA
TORINO

LO STEMMA DELL'UCAT



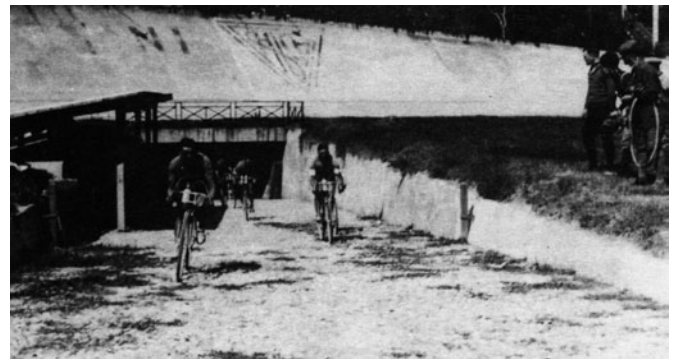
Quali fossero le intenzioni dei soci fondatori dell'Unione Ciclo Alpina Torino 1907, queste dovevano risultare ben chiare sia dal nome che dallo stemma della società. E se l'unione tra la passione per la bicicletta e quella per le escursioni di montagna era già ben specificata nel nome, bisognava trasportarla visivamente anche nello stemma.

Ecco dunque la grande ruota di una bicicletta dominare la scena, sormontata da una piccozza, che rappresenta l'andar per le montagne a piedi. Ruota e piccozza sono legate tra loro da una corda di canapa per scalate, con un tipico nodo da escursione. In centro due edelweiss, tipico fiore alpino, a dare quasi un tocco di leggerezza, e in basso l'alloro, tipica pianta che simboleggia la vittoria. E poi la scritta "ucat" in corsivo, nella banda bianca su campo blu, il colore del cielo limpido spazzato dal vento, quello delle giornate migliori per salire le vette.

Un simbolo che ha resistito per cento anni e si appresta a caratterizzare anche i prossimi cento.



Un gruppo di dirigenti e corridori dell'UCAT prima di una gara torinese svoltasi a Cavoretto nel 1922.



"Coppa del Re" del 1927. Michele Orecchia entra per primo nell'impianto di corso Casale. La gara sarà poi vinta da Giovanni Balla.

Torino 1927: la gara podistica "Corsa dei quattro Ponti".

Stretta di mano, dopo l'arrivo del "Trofeo Camurati" del 1958, tra il vincitore Walter Martin e il compagno di squadra Sergio Braga.





suntuose medaglie d'argento, per non parlare dei premi istituiti dal Re e dalla Regina, dal Principe Ereditario e dai membri del Governo.

A partire dal Secondo dopoguerra la società concentra la sua attività unicamente sul ciclismo. Il primo presidente è ancora una volta il cavalier Giuseppe Capello, seguito dal ragioniere Mario Bonino, da Mario Mautino e dal cavalier Giacomo Vincenzo Gastaldi. Anche la sede cambia in continuazione, spostandosi attraverso quattro locali diversi, dalle centralissime via Viotti, via San Massimo e via Volta sino, a partire dal dicembre del 1954, alla Torrefazione Crocetta di corso Orbassano 3 del socio Adriano Carpinelli. Nell'anno dei festeggiamenti del Cinquantenario, il 1957, è presidente in carica il cavalier Giacomo Vincenzo Gastaldi, che poi, a causa di questioni interne al direttivo, darà le dimissioni nel 1958. Per un anno, il '59, torna in vetta il cavalier Manfredo Rossaro, quindi è la volta del geometra Walter Martini, che vede la società trasferirsi in corso XI Febbraio 13. Questi locali restano sede fissa dal 1960 al 1993, per un periodo che è il più lungo trascorso sotto lo stesso tetto dall'Ucat: una stabilità che si trasferisce anche al Direttivo. Dopo il quasi decennio di Martini, arriva infatti la presidenza consecutivamente più longeva, quella del ragioniere Mario Bertorello, figura storica nella società, datosi che per lunghi anni aveva già ricoperto la carica di vicepresidente fin dai tempi di Gastaldi.

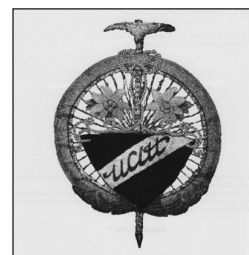
Dagli inizi degli anni '80 la sua presidenza si sdoppia: viene costituita l'Ucat Galli per consentire alla squadra di acquisire la sponsorizzazione diretta da parte di aziende diverse. Ed è un espediente che dura per una dozzina d'anni, durante i quali ad accompagnare la denominazione Ucat si avvicendano vari marchi: Hotel Royal, Gelati Artide Ciriè (dal 1985 la seconda affiliazione ha come presidente Franco Bevilacqua), AG-Autovernici Glasorit, Cicli Stroppa, e ancora l'Hotel Royal del vice presidente Alfonso Rava. Bertorello resta in sella all'Ucat dal 1970 al 1994, per ben un quarto di secolo, e chiude il suo ultimo mandato in via del Fortino 20/b, la sede che dal 1994 avrebbe dovuto rappresentare la collocazione definitiva, ma che nel 2005 viene abbandonata per consentirne il completo restauro.

Il resto è storia odierna: tocca a Franco Vada diventare presidente dal 1995 e portare la società al Centenario, guidandola dalla provvisoria sede di corso Lecce 94. I locali di via del Fortino ritornano finalmente agibili dal 2008. In questi ultimi decenni non vanno dimenticati i prestigiosi riconoscimenti ottenuti dal Coni: dapprima la "Stella d'Argento al merito sportivo" nel 1968 e poi la "Stella d'Oro" nel 1987; mentre nel 1995 per il dirigente Sergio Lavagno arriverà la "Stella d'Argento" a riconoscimento dei suoi meriti sportivi presso la Commissione d'Appello Federale.

I suoi più insigni protagonisti

Nel corso dei suoi cento anni di vita, l'Ucat ha avuto rappresentanti di rilievo in diverse discipline sportive, ma è soprattutto in ambito ciclistico che sono arrivati i risultati più importanti per la società, che in questo sport vanta un palmarès veramente notevole.

MICHELE ORECCHIA - Nato a Moncalieri, vinse nella sua carriera moltissime gare, ma il suo successo più prestigioso consiste nella vittoria nella tappa del Tour de France del 1932 a Marsiglia (allora consacrato, pare, dal bacio di congratulazioni da parte di Carlo Bergoglio detto "Carlin", indimenticato cantore delle due ruote con i suoi scritti e i suoi disegni). Tra gli Ucatini fu solo lui nel 1927 a partecipare alla prima edizione dei campionati Mondiali di ciclismo, in programma il 21 luglio ad Adenau in Germania sul circuito del Nurburgring, dove arrivò settimo al traguardo nella gara su strada dei professionisti, risultando il quinto degli italiani, che con Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni erano riusciti ad occupare i primi quattro posti. In quella stessa occasione Orecchia conquistò nella prova dei dilettanti la medaglia di bronzo. L'anno successivo, il 1928, prese parte ai Giochi Olimpici di Amsterdam, dove si classificò al 16° posto individuale, al 4° con la squadra. Ha partecipato almeno sette volte al Giro d'Italia, tra il 1928 e il 1934, sempre come isolato o tra gli aggruppati, tranne nel 1930 allorché corse con la squadra Gloria Hutchinson di Francesco Camusso. Nel 1929 ottenne il suo migliore piazzamento con il 9° posto finale, a 15'33" dal vincitore, Alfredo Binda. Alla Milano-Sanremo del 1931



**UNIONE
CICLO ALPINA
TORINO**

I PRESIDENTI dell'UNIONE CICLO ALPINA TORINO 1907

dal 27 maggio 1907:	cav. Ercole Labbro
date non precisate:	cav. Manfredo Rossaro
date non precisate:	comm. Paolo Scribante
date non precisate:	cav. Giuseppe Capello
1922-data non precisata:	cav. Manfredo Rossaro
date non precisate:	dott. Franco Primo
1945-1947:	cav. Giuseppe Capello
1948-1949:	rag. Mario Bonino
1950:	Mario Mautino
1951-1958:	cav. Giacomo Vincenzo Gastaldi
1959:	cav. Manfredo Rossaro
1960-1967:	geom. Walter Martini
1968-1994:	rag. Mario Bertorello
1995-in carica:	cav. Franco Vada

I PRESIDENTI dell'UCAT società con sponsor

1982	UCAT Galli: Mario Bertorello
1983	UCAT Galli: Mario Bertorello
1984	UCAT Hotel Royal: Mario Bertorello
1985	UCAT Gelati Artide: Franco Bevilacqua
1986	UCAT Gelati Artide: Franco Bevilacqua
1987	UCAT Gelati Artide: Franco Bevilacqua
1988	UCAT Gelati Artide: Franco Bevilacqua
1989	UCAT Gelati Artide: Franco Bevilacqua
1990	UCAT Gelati Artide: Franco Bevilacqua
1991	UCAT AG Veicoli Industriali: Franco Bevilacqua
1992	UCAT AG Autovernici: Franco Bevilacqua
1993	UCAT Cicli Stroppa: Franco Bevilacqua
1994	UCAT Hotel Royal: Franco Bevilacqua
1995	UCAT Hotel Royal: Franco Bevilacqua



Quattro presidenti di diversi periodi della società: Giacomo Vincenzo Gastaldi, Mario Mautino, Mario Bonino, e Manfredo Rossaro.



Il presidente Mario Bertorello e l'alfiere Aldo Cavalli con il labaro, sul palco della consegna a Roma della "Stella d'Oro" del Coni nel 1986.

L'attuale Consiglio Direttivo. In alto: Sandro Padovan, Mario Rampi, Vincenzo Massaccesi, Alessandro Di Saint Pierre, Giuseppe Ceretto, Francesco Vucci. In basso: Franco Vada, Sergio Lavagno, Luciano Tomio, Michelangelo Andruetto e Alfonso Rava.





è 24°, a 3'30" da Binda; nel 1933 attorno alla 30ª posizione, nel gruppo che arriva a 30' da Guerra.

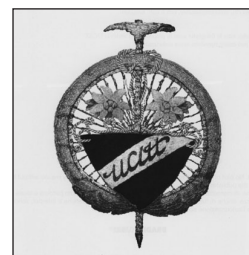
GIOVANNI BALLA - Nato a Moncalieri e soprannominato "Balin", vinse un gran numero di gare tra il 1922 e il 1929, tra le quali la Coppa del Re nel 1927; diventò Campione Italiano dei Dilettanti nel 1925 a Milano, ma contrariamente a quanto spesso riportato nei vari resoconti ucatini, non partecipò ai Campionati Mondiali del 1927 ad Adenau, né ai Giochi Olimpici di Amsterdam dell'anno successivo. La sua presenza ai Campionati Mondiali Dilettanti risale invece al 1926, anno in cui la prova fu disputata in Italia, sul percorso della Milano-Torino: nell'arrivo in volata Balla si classificò al 9° posto. Il ragazzo di Moncalieri inoltre prese parte al Giro d'Italia del 1928, nel quale però si dovette ritirare, come il compagno ucatino Orecchia.

STEFANO BAUDINO - Nato a Pinerolo il 28 dicembre 1963, ma residente a Piossasco, inizia la sua attività agonistica all'età di otto anni proprio nella squadra ciclistica del paese, la Sc Piossasco, sotto la guida del padre Paolo. Nel secondo anno da Allievo si avvicina alla pista, e sarà questa la sua grande passione, sotto la guida dal tecnico Claudio Godino nel Gs Condor Pinerolo. Su strada ottiene cinque successi nelle categorie giovanili, ma è sull'anello di cemento che arrivano i primi grandi risultati. Al Motovelodromo di Torino sale sul suo primo podio, quello tricolore degli Juniores, quando, nel 1980, conquista la medaglia di bronzo nel km da fermo. A Lipsia, ai Mondiali Juniores del 1981, è la volta del primo podio internazionale, ancora un bronzo nel km da fermo. In quello stesso anno arriva la prima maglia tricolore, a Fornacette (Pisa), tra gli Juniores, seguita negli anni successivi da quella dei Dilettanti, sempre nel km da fermo, a Bassano del Grappa e ancora a Torino. Nel 1981 per Stefano Baudino c'è modo di vincere tra gli Juniores anche un argento nella velocità, la specialità che era stata il suo primo amore in pista. E la sua raccolta di podi nazionali si conclude con un bronzo sul km a Milano nell'anno Olimpico. Ai Giochi di Los Angeles del 1984 il nostro campione purtroppo non è in gran forma e non riesce ad avvicinarsi al podio nonostante l'assenza dei "mostri" dell'Est: finisce al nono posto. Era andata meglio l'anno prima

nelle due manifestazioni internazionali in cui aveva vestito la maglia azzurra: medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo a Casablanca in Marocco e medaglia d'argento alle Universiadi di Edmonton in Canada.

WALTER MARTIN - Nato a Lido di Roma il 26 settembre 1936, inizia a correre nel 1954, da Allievo, con l'Ucat, nella quale resta sino al 1957. Nella sua prima stagione vince sei gare (Giaveno, Castelnuovo Nigra, Ozegna, Venasca, Crocetta, e Trofeo Sanson); nel 1955, come Dilettante negli Juniores, centra cinque vittorie (tra cui le gare di Mirafiori, Abbadia Alpina e Brandizzo); nel 1956 sono quattro i successi su strada alla prima stagione da Dilettante nei Seniores (Fenis, il Giro del Sestriere davanti a Belli, la cronometro a coppie di Cinzano con Mele, la prova del "San Pellegrino Sport" a Pinerolo), oltre alla partecipazione insieme con Mele ai Campionati Italiani, nella rappresentativa del Piemonte, per il quartetto dell'inseguimento su pista. Il 1957 è un anno esaltante, con otto vittorie: nell'ordine il GP Camurati, il "Trofeo del Cinquantenario", la prima tappa di Limone della Torino - Nizza (4° posto finale nelle tre frazioni), la "Coppa Valmaira" a Dronero, il GP Città di Como, la "Coppa Brunero" a Ciriè, Valperga e la "Coppa Comune di Nichelino". Grazie a questi traguardi passa professionista e nel 1958 con la squadra della San Pellegrino partecipa al Giro d'Italia, in cui è 2° nella tappa di Roma e finisce 40° in classifica generale a 1h 24'53" da Ercole Baldini. Dal 1959 al 1962 corre per la Carpano di Nino Defilippis e Gastone Nencini, ottenendo alcuni successi; tra questi, nel 1961 la sua impresa più famosa: la vittoria della Milano-Torino, alla media di 45,168, che rimase primato, in una gara di oltre 200 km, per quasi 40 anni. Nel 1963 il passaggio alla Ibac (squadra finanziata da una ditta del settore tessile) e infine, nel 1964, il ritorno alla Carpano, con la brusca interruzione della carriera: durante una riunione al Motovelodromo di Torino investe ad alta velocità un cronometrista che attraversava la pista senza guardare, riportando un grave trauma cranico che lo tiene in coma per 16 giorni. Tornerà al ciclismo solo come attività amatoriale.

MAURIZIO BOMMARITO - Inizia la carriera nell'Ucat come Allievo nel 1976 ottenendo due piazzamenti su strada: 2°



IL PALMARÈS DELL'UCAT

GIOCHI OLIMPICI

1928 IX edizione Amsterdam

Michele Orecchia: Strada - 16° prova in linea, 4° a squadre

1984 XXIII edizione Los Angeles

Stefano Baudino: Pista - 9° km da fermo

CAMPIONATI MONDIALI

1926 Torino (Strada, categoria Dilettanti)

Giovanni Balla: 9° prova in linea

1927 Adenau (Strada, categoria Dilettanti)

Michele Orecchia: prova in linea *Medaglia di bronzo*

1977 Wolkegem (Ciclocross, categoria Juniores)

Maurizio Bommarito: partecipante all'individuale

1978 Stoccarda (Ciclocross, categoria Juniores)

Maurizio Bommarito: partecipante all'individuale

1981 Lipsia (Pista, categoria Juniores)

Stefano Baudino: km da fermo *Medaglia di bronzo*

2005 Manchester (Pista, categoria Master)

Andrea Bonato: 8° velocità

2006 Manchester (Pista, categoria Master)

Andrea Bonato: 12° velocità

XII UNIVERSIADI 1983 Edmonton (Canada)

Stefano Baudino: Pista km da fermo *Medaglia d'argento*

IX GIOCHI DEL MEDITERRANEO 1983 Casablanca

Stefano Baudino: Pista km da fermo *Medaglia d'Oro*

TOUR DE FRANCE

1927 Secondo Martinetto: 1° Tourist Routier (18° assoluto)

1932 Michele Orecchia: 1° tappa Montpellier - Marsiglia

CAMPIONATI ITALIANI UVI/FCI

1925 Milano (Strada, Dilettanti): Giovanni Balla: prova in linea *Maglia Tricolore*

1981 Fornacette (Pista, Juniores): Stefano Baudino: km da fermo *Maglia Tricolore*; velocità *Medaglia d'argento*

1982 Bassano del Grappa (Pista, Dilettanti): Stefano Baudino: km da fermo *Maglia Tricolore*

1983 Torino (Pista, Dilettanti): Stefano Baudino: km da fermo *Maglia Tricolore*

2007 (Fondo, Master): Gianni Pasion Categoria Master-3 *Maglia Tricolore*

CAMPIONATI ITALIANI ALTRE SIGLE

1974 Strada Endas: Giuseppe Belli cat. Dilettanti *Maglia Tricolore*

2006/07 Ciclocross Unlac-Csen: Andrea Bonato cat. Senior *Maglia Tricolore*



1925. Giovanni Balla (al centro con la bici) Campione Italiano su strada. Michele Orecchia (a sinistra) sul prato del Motovelodromo di Torino nella "Coppa del Re" nel 1927.



Stefano Baudino Campione Italiano del km da fermo nel 1982. Andrea Bonato ai Campionati Mondiali Master di Manchester 2006.





nella "Coppa Amici Passerano" e 3° a Ciriè nel "Trofeo Ferrando". Nella stagione invernale a cavallo tra il 1976 e il 1977, nella nuova categoria Juniores, inizia la sua avventura nel ciclocross che lo porterà sul podio tricolore e in maglia azzurra. Vince le prove del "GP Savio" e del "GP Bosio", ma nel campionato regionale si deve inchinare a Claudio Fasolo, che lo batte ancora ai tricolori in Veneto: si deve accontentare del bronzo. Ma arriva la convocazione azzurra per i Mondiali Juniores in Belgio. Nel 1978 ripete in pratica la stessa trafila, aggiudicandosi ancora il "GP Savio" e a Savonera il "Trofeo Bodrero", finendo dietro Fasolo ai regionali e nuovamente terzo in Veneto ai tricolori di categoria. Anche stavolta arriva la maglia azzurra, per i Mondiali a Stoccarda.

ANDREA BONATO - Grugliaschese, nasce il 20 giugno 1972, figlio d'arte in una famiglia che ha visto in maglia Ucat gli zii Settimo e Renato e il padre Vincenzo. Argento ai tricolori Master nella velocità nel 2005 a Forlì e nel 2006 a Bassano del Grappa, campione del Nord Ovest nello sperimentale Torneo delle Piste del 2006, partecipa ai Campionati Mondiali Master, classificandosi 8° a Manchester nel 2005. Sempre a Manchester nel 2006 è 12° nella velocità e 7° nel Team Sprint, con Giuseppe Mascherpa e Fabio Alberti. Corridore eclettico, eccelle anche nel ciclocross: nel circuito tricolore 2005-2006 "GP Selle Italia" in cinque prove risulta 2° nella categoria M1; ai Campionati Italiani del 2006 a Lecce si classifica 11° sempre nell'M1; a San Francesco al Campo (Torino), all'inizio del 2007, conquista infine il titolo italiano Unlac-Csen nella categoria Senior.

Grande organizzatrice di corse

L'Ucat ha sempre brillato per l'organizzazione di gare ciclistiche, sin dal suo primo anno di nascita. La prima gara sociale, denominata "Campionato Sociale Ciclistico di resistenza", lunga 135 chilometri, venne disputata il 13 ottobre 1907, e il culmine dal punto di vista organizzativo si ebbe con la "Coppa Ucat" negli anni '20.

Negli Albi d'Oro e negli ordini d'arrivo di molte di queste gare è interessante rintracciare nomi di giovani corridori che poi sarebbero diventati protagonisti nel mondo del ciclismo professionistico. Nel "Trofeo Cer-

chio d'Oro Nisi" del 1951, ad esempio, troviamo al 14° posto un certo Nino Defilippis, meglio conosciuto con il soprannome "Il Cit", che tutti applaudiranno di lì a pochi anni come grande campione. E il vincitore di quella gara fu un certo Michele Gismondi, anche lui apprezzato professionista.

Ma anche tra i dilettanti, giacché questo status a quei tempi consentiva la partecipazione ai Giochi Olimpici e ai Mondiali della categoria, non è difficile ritrovare nomi celebri, come quello di Guido Messina, vincitore nel 1950 del "Trofeo Nisi", olimpionico nel 1952 a Helsinki nell'inseguimento a squadre e più volte iridato nell'individuale: nel 1948 e nel '53 da dilettante, nel '54, '55 e '56 da professionista.

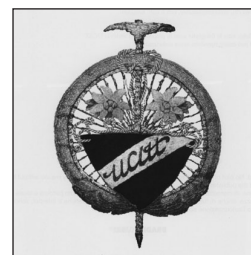
L'Albo d'Oro del "Gran Premio Ucat" presenta corridori che diventeranno poi celebri tra i professionisti, come Giuseppe Zancanaro, Franco Bodrero o Domenico Cavallo, ma soprattutto protagonisti del ciclismo italiano come Italo Zilioli (che vince nel 1962, alla vigilia del passaggio al professionismo) o Claudio Chiappucci (che trionfa nel 1980 e partecipa ancora, arrivando quarto, due anni dopo, nell'edizione n. 25 del 1982).

Nelle categorie giovanili una delle manifestazioni più prestigiose organizzate dall'Ucat è stato il "Trofeo Gianni Pescarolo", in memoria di un giovane ciclista dell'Us Ausonia perito tragicamente in allenamento il 1° maggio del 1948. Si tratta di una gara inserita per diverse stagioni nel Criterium nazionale dei Giovani promosso da "La Gazzetta dello Sport", che ha visto sempre la partecipazione di un gran numero di iscritti, provenienti da tutto il Nord Italia.

Negli anni 1971 e 1972 l'Ucat ha anche organizzato le prove di ciclismo dei Giochi della Gioventù.

Molto apprezzata, infine, è stata l'organizzazione, all'interno dei Campionati Italiani Militari nel 1986, dal 5 all'8 giugno, delle prove su strada (mentre alla Ciclo Club Torino erano assegnate le gare su pista al Motovelodromo); inoltre sempre all'Ucat è stata affidata l'organizzazione della prova in linea su strada dei campionati aziendali Fiat denominati "Trofeo Agnelli" nel periodo che va dal 1997 al 2004.

Bruno Domenico Bili



**UNIONE
CICLO ALPINA
TORINO**

Il "Gran Premio Ucat"

Il "Gran Premio UCAT" fa la sua prima apparizione nel 1958, sulle strade della Torino-Tigliole, con partenza dalla borgata Barca, periferia torinese ai confini con San Mauro, e arrivo nel paesino in provincia di Asti, diventando poco per volta la "corsa per eccellenza" tra quelle organizzate dalla società torinese. Dal 1986 si passa sul tracciato del circuito di Magliano Alfieri, sempre nell'astigiano, che resterà teatro di gara sino al 1994. Dal 1995 si corre sulle strade del Canavese, con partenza e arrivo a Rivara (Torino). Nella storia del sodalizio, una gara ciclistica che portasse il prestigioso nome della società c'era già stata negli anni '20: si trattava della "Coppa Ucat", che visse nove edizioni, sino al 1932. Si riportano di seguito i nomi dei vincitori delle due edizioni.

La storica "Coppa Ucat" degli anni '20

1920 Angelo Vincis	1926 A. Viarengo
1921 Giovanni Bianchi	1928 Giovanni Balla
1923 Domenico Piemontesi	1929 Giuseppe Graglia
1924 Giovanni Balla	1932 Domenico Oggero
1925 Giovanni Balla	

L'Albo d'Oro del "Gran Premio Ucat"

1958 Giuseppe Belli	1984 Norberto Nani
1959 Amedeo Angiulli	1985 Giuliano Zoppis
1960 Venanzio Franzolin	1986 Daniele Gasperini
1961 Giuseppe Zancanaro	1987 Lorenzo Scrivano
1962 Italo Zilioli	1988 Fabio Zaramella
1963 Bruno Peretti	1989 Giuseppe Tartaglia
1964 Franco Bodrero	1990 Sergio Barbero
1965 Matteo Cravero	1991 Marino Bianchi
1966 Vittorio Cumino	1992 Maurizio Berruti
1967 Giovanni Avidano	1993 Nicola Panzeri
1968 Renato Capineri	1994 Nicola Panzeri
1969 Viller Fracasetti	1995 Tupk Casnedi
1970 Gian Franco Pala	1996 Mirko Volpi
1971 Corrado Mensa	1997 Maurizio La Falce
1972 Cesare Benedetto	1998 Salvatore Cirasola
1973 Italo Gotta	1999 David Allan
1974 Ugo De Cet	2000 Balaez Rohtmer
1975 Franco Giuliano	2001 Daniele Lanfranco
1976 Francesco Masi	2002 Luca Celestini
1977 Giovanni Zola	2003 Ivan Buoso
1978 Domenico Cavallo	2004 Alessio Signego
1979 Mauro Aretuso	2005 Ivan Buoso
1980 Claudio Chiappucci	2006 Alessandro Mattio
1981 Luigi Lo Campo	2007 Marco Cattaneo
1982 Giuseppe Massa	2008 Gianluca Maggiore
1983 Carlo Buffa	



I preparativi alla partenza della "Coppa Ucat" del 20 marzo 1927.



Il quartetto dell'UCAT dominatore della Torino-Tigliole del 1959, seconda edizione del "GP Ucat": Giuseppe Belli, quarto; Amedeo Angiulli, vincitore; Antonio Callegher, secondo; e Luigi Mele, terzo.

Il successo della 50a edizione del "GP Ucat" del 2007 a Rivara è andato al Campione Italiano Dilettanti, Marco Cattaneo.

